

Fiaba segnalata al XXIV Premio Nazionale Città di Marostica "Arpalice Cuman Pertile" - 2011

L'addio al nubilato

Nuvoloni e nuvole.

Le nuvole, che vediamo sole, lassù, sono nubi.

Poi decidono di unirsi ad altre, per formare disegni in cielo, o temporali che si rovesciano in terra. Prima di farlo, prima di unirsi cioè in un matrimonio, che in parte cancella la loro identità personale, ma che produce nuove forme, devono dare l'addio al nubilato.

Di solito è la nuvola più navigata, la nuvola che ha avuto altre unioni in passato, che ha creato grandi movimenti celesti, quella che organizza tutto.

L'addio al nubilato serve a far comprendere alle nuvole, che vogliono compiere il grande passo di unirsi ai nuvoloni, quali siano i rischi di un legame non ragionato e non voluto sino in fondo.

Se il matrimonio dovesse fallire, la nuvola, che prima aveva vissuto una vita indipendente, spostandosi a piacimento tra le correnti d'alta quota, si troverebbe quasi priva di identità personale, costretta a correr dietro ad un nuvoloso nuvolone, magari sgradevole...

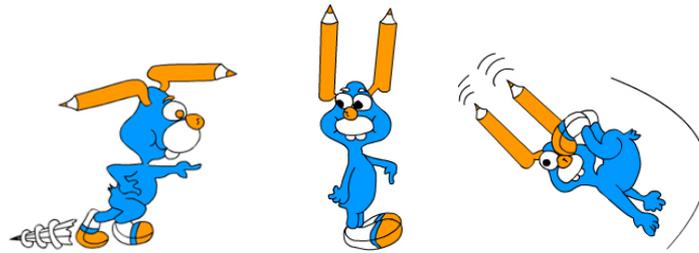
Le nuvole maritate, a queste condizioni, non arriverebbero a condividere nessun disegno celeste, nessun temporale con relativi lampi e tuoni, nessuna minuta particella d'acqua, nessun cristallo di ghiaccio.

Nugola vorrebbe sposarsi, accasarsi insomma, stanca della vita errabonda e ormai inconcludente che conduce, in balia di strani e imprevedibili venti che la sospingono qua e là, con troppa facilità. Pensa che, unendosi ad un suo simile, potrebbe trovarsi una bella collinetta, e stare di casa sul cielo sovrastante.

Lì, con lo sposo, potrebbe oscurare una parte di pendici del colle e magari rendersi utile, proteggendo molte coltivazioni dai raggi cocenti del sole.

I venti prepotenti, tra i tanti nuvoloni provenienti dal mare, pare le abbiano trovato quello giusto da sposare, quello con cui condividere il resto dei suoi cieli sereni e dei suoi temporali. Lei non l'ha ancora visto. La cosa sa tanto di matrimonio combinato.

Comunque, ha detto sì, che si sposerà. Ha annunciato di essere pronta al matrimonio. Ha fatto sapere che il suo consorte vive al di là del mare e che presto lui la raggiungerà in un



luminoso giorno d'estate. Ma questo fantomatico consorte lei non lo conosce e per ora non le resta che immaginarlo secondo le bizzarre interpretazioni datele dai venti dispettosi . Alla nuvola esperta, organizzatrice di eventi, poco interessa conoscere il nuvolone oltre mare. *Nugola* ha detto d'esser pronta? Esiste un nuvolone da qualche parte? E' cosa sufficiente. Si può dare il via all'addio al nubilato.

L'addio al nubilato consiste nel sottoporre alla nuvola interessata una serie di nuvoloni, di carattere diverso. Se *Nugola* resterà indifferente alla corte di ognuno di questi significherà che la scelta che ha operato (quella dei venti, per intenderci...) è quella giusta e che quindi potrà sposarsi con tutta tranquillità.

Ma come fare confronti, dato che *Nugola*, lo "sposo", non lo conosce?

E' un'avventura e *Nugola* sceglie di viverla.

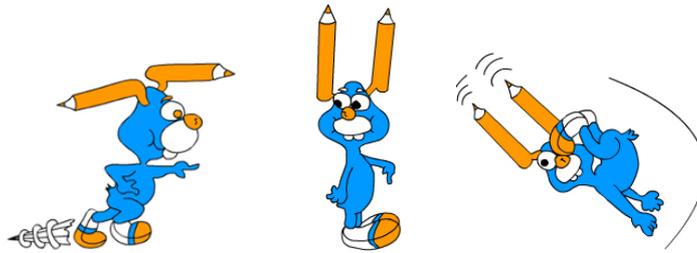
La nuvola che ha organizzato l'addio al nubilato fa scorrere un nutrito numero di campioni. E' straordinaria la varietà di nuvoloni che esiste al mondo.

Ecco un *cirro*, che si presenta con un filamento lungo e bianco; i suoi cristalli di ghiaccio lo rendono trasparente. Scende dai 10000 metri dove è abituato a vivere per proporsi come sposo:

- Mi chiamo *Cirrone*. Seguimi lassù, cara, ti garantisco visioni stupende, panoramiche straordinarie, aria pulitissima, mai inquinata...-
- Ma non ci penso nemmeno chissà che freddo a quelle quote. Io voglio vivere su una collinetta e...- risponde *Nugola*, infreddolita al solo pensiero.
- E allora perché mi hai disturbato? Me ne torno nei nobili strati dove si respira un'aria meno provinciale. *Tzè*, nuvoletta da quattro spifferi!

E il nobile *cirro* se ne vola via, in alto, quasi disgustato che qualcuno possa averlo rifiutato, lui, tanto perfetto e blasonato.

Ecco presentarsi un *cumulo*. Appare come un grumo isolato: cambia continuamente di dimensioni e forme; ora è bianchissimo perché inondato dalla luce del sole. Quando passa in ombra è grigiastro; sopra di lui correnti ascensionali molto tumultuose.



- Vieni con me, mi chiamo *Mucchio*, te ne farò vedere di tutti i colori. Oggi sono splendente, domani sono nero e arrabbiato. Con me non ti annoierai mai, se desideri una vita d'avventure e degna d'essere vissuta, io sono quello giusto.
- Ma tu sei pazzo. Sei un *accumulo* di problemi, tu. Già ci sono i venti che mi sbattono a destra e a sinistra come vogliono loro. Io voglio una vita tranquilla. Voglio la mia collinetta e qualcuno che, con me, ne abbia cura...
- Ho capito, ho capito. Me ne vado, non meriti neppure una risposta.

La prova dell'addio al nubilato continua. *Nugola* appare sempre più mortificata e, ogni tanto, pensa al nuvolone suo promesso sposo.

- Speriamo che lui non sia né un *cirro* né un *cumulo*...

Ecco uno *strato*, di estensioni notevoli; è un vero ciccione. Enorme...

- Vieni cara, mi chiamo *Cicciostrato*. Ti avvolgerò nelle mie spire e ti ingloberò per sempre. Già l'ho fatto con tante altre tue simili. Perché credi sia così grasso e grosso? Vieni a stare con me. Ti proteggerò e...
- Vorrai dire, mi soffocherai...Ma non ci penso proprio! Porta i tuoi rigonfiamenti da qualche altra parte, pancione. Vattene via!

Resta un *nembo*, la cui base appare grigia scura; è portatore di pioggia. Piccolo, minuto. Triste. Lo è perché è sempre pieno d'acqua e in ogni momento sembra voler scatenare pioggia. Non è ben voluto, perché, si sa, è difficile rinunciare al sole...

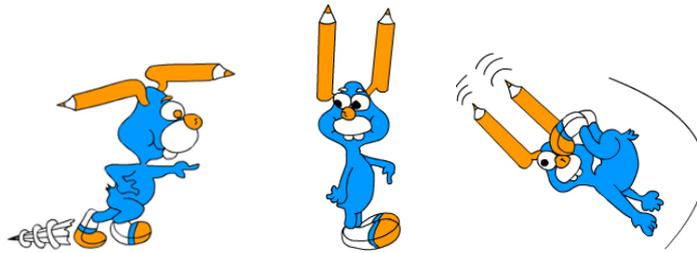
La nostra nuvola è perplessa. Vorrebbe respingerlo, ma c'è qualcosa, in quel piccolo nembo, che attrae la sensibilità di *Nugola*. Sta per esprimersi e *Nembo* è già pronto a sentirsi rifiutato quando, da est, compare un'immane massa bianconerastra, che si muove in direzione di *Nugola*.

Nugola: - E quello chi è mai?

Nembo: - Il tuo sposo...Hai superato l'addio al nubilato e ora si presenta a reclamare la sua sposa.

- E chi sarebbe scusa?

- Ma tu, no?!?



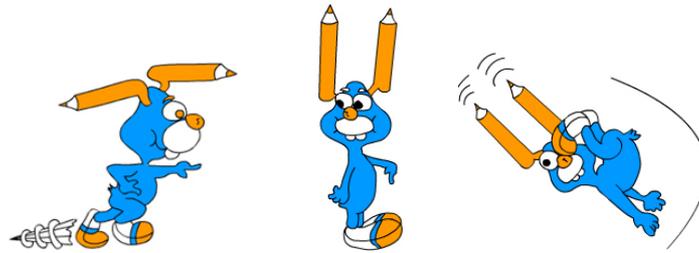
- Ma io non ho superato l'addio al nubilato, non mi sono ancora espressa nei tuoi confronti e...

Ma *Nugola* non riesce a finire la frase perché l'immane mostro dell'est si annuncia in un ribollire di venti, fronde spezzate roteanti, tronchi d'albero che volano dappertutto. Sassi fischianti.

- Ma questo è un ciclone non è una nuvola! E io dovrei sposarmi con...
- Sono *Cirro cumulostrato oceanico*. Sono il tuo futuro sposo. Entra in me e dividerai tutta la mia potenza. Ti annullerai, è vero, ma sarai parte di un unico essere invincibile. Non avrai nulla da temere. Avrai il potere!
- Ma questo è pazzo! Sei l'ennesimo scherzo di quei dannati venti che da sempre mi prendono in giro facendomi schizzare a destra e sinistra? Io voglio essere tranquilla. Voglio la mia collinetta. Non voglio nessun potere. Voglio una vita serena, con un nuvolone – o un nuvolo - con cui trascorrere la mia esistenza.
- Troppo tardi cara. Io, *Cirro cumulostrato oceanico* ti assorbirò, ti divorerò. Sarai mia. Lo sarai perché hai rifiutato tutti i nuvoloni della prova dell'addio al nubilato.
- E chi l'ha detto? Io non mi ero ancora espressa nei confronti di *Nembo*! Lui mi piace, quel suo essere triste e tenebroso mi affascina. Lui mi attira, in qualche modo e...e... io voglio lui!

E, rivolta al nuvolone triste e pieno di pioggia: - *Nembo*, se lo vorrai sarò tua!

Nembo non crede alle sue orecchie, ammesso che un nembo le possa avere, e si scuote dal suo torpore di nuvola umidiccia e depressa... Come, finalmente c'è qualcuno che lo accetta per quello che è? Straordinario! E' felice, carico. Anzi, scarico. Nel senso che, di colpo, svuota tutta la sua malinconia, spruzzando la sua grande quantità d'acqua, a getto potentissimo, in direzione *Cirro cumulostrato oceanico*. Che non si aspettava certo una reazione del genere. *Cirro cumulostrato oceanico* si trova a dover rivaleggiare con il getto d'acqua ad alta pressione di *Nembo*. E' una lotta, alla quale, da lassù, anche *Cirrone*, *Mucchio* e *Cicciostrato* assistono incantati. Ma come, *Nembo*, l'insignificante umidiccio *Nembo*, da solo, osa affrontare *Cirro cumulostrato oceanico*? Dobbiamo aiutarlo, si dicono. Dobbiamo assolutamente scendere in campo.



E allora *Cirrone*, *Mucchio* e *Cicciostrato* abbandonano la loro alterigia, scendono dalle loro nobili quote, spalleggiano *Nembo*, ingaggiando la più ciclopica battaglia dei cieli mai visti. La volta celeste è scossa, squassata, sconvolta. *Nugola* assiste, sulla sua collinetta dove si è rifugiata, allo scontro titanico. Il suo sposo, quello vero si intende, quello che lei ha scelto, fa faville. E' in prima fila. Continua ad emettere un getto ad alta pressione che buca, trapassa, perfora, dilania *Cirro cumulostrato oceanico*. Che viene "bastonato", in contemporanea e su tutti i fianchi, da *Cirrone*, *Mucchio* e *Cicciostrato*. Poi il mega cumulostrato, non ce la fa più, e se ne torna in direzione del suo mare che certo lo accoglierà per consolarlo e, forse, ridargli quella forza che ha perso nello scontro.

Nembo è spossato, ma ha vinto! E' felice. *Nugola* lo richiama a se, con una strizzatina di nuvola.

Con *Cirrone*, *Mucchio* e *Cicciostrato* come testimoni si celebrano le nozze sulla collina.

La famiglia *Nembo* - *Nugola* vive ormai da anni lassù. Potete andare a vederli. Potrete constatare con i vostri occhi come quel poggio sia ridente e rigoglioso, con quell'alternarsi di ombre offerte da *Nugola* nei giorni soleggiati e di piogge ristoratrici donate da *Nembo*, sempre mitigate dal sorriso di quella sposa che finalmente ha raggiunto i suoi obiettivi e la sua felicità.